

Venezia: Federagenti, troppe fake news uccidono porto

Roma, 4 dic. (AdnKronos) - Le navi e il canale dei Petroli che stanno distruggendo la laguna; i crocieristi che sono responsabili dell'invasione di turisti e che non portano soldi; le grandi navi che possono arrivare fino a piazza San Marco. Sono queste solo alcune delle "troppe fake news che stanno uccidendo il porto di Venezia". A denunciarlo è Federagenti che, in occasione di un'iniziativa a Roma presso la sede di Confcommercio, dal titolo "Se Venezia non è più un porto, allora questa non è un'assemblea", con dati scientifici, sottolinea, ha voluto smentire gli allarmi su inquinamento, turismo e rischio incidenti che "sono diventati verità condivisa ma che tale non è".

I dati sono stati illustrati dal presidente di Assoagenti Veneto, Alessandro Santi, "con il dichiarato intento non di alimentare polemiche, bensì di sopirle al fine di consentire al porto di sopravvivere e di continuare a rappresentare, dopo il turismo, la principale e storica attività della città". Questo l'elenco delle fake news stilato da Federagenti. "Le navi e il canale dei Petroli stanno distruggendo la laguna: falso. Una recente ricerca dello Studio Rinaldo dimostra che le cause dell'erosione della Laguna sono da ricercare non nelle navi, bensì nelle dighe foranee alle Bocche di Malamocco che avrebbero dovuto incidere positivamente".

"I crocieristi sono i responsabili dell'invasione turistica: falso", dice Federagenti. "Incidono di meno del 5% sul totale di oltre 30 milioni di turisti ed effettivamente quelli che visitano la città non raggiungono il 2% (meno di 400 mila persone)", spiega.